

## **OSSERVAZIONI SUI PIANI DEL PARCO**

Osservazione n. 1 - Analisi SWOT, punti di debolezza: non corretta gestione del pascolo. Si indica un la problematica legata ad un eccessivo carico di bestiame, in netto contrasto con il forte decremento della zootecnia, espressa anche alle pag. 67-68 dell'allegato B, relative al censimento dell'agricoltura.

Osservazione n. 2 - Assi di indirizzo, obiettivi e strategie. Si indicano tra gli assi strategici la promozione dei progetti didattici legati al territorio, quando proprio per l'annualità 2018/2019 la Regione Umbria ha tagliato le risorse ad alcuni progetti didattici tra i quali "Vivere e Condividere la mia Montagna", che aveva proprio la finalità di promozione e conoscenza dell'ambiente naturale del Monte Cucco.

Osservazione n. 3 - Proposte progettuali per la Gestione, intervento C. In questo intervento viene ipotizzata l'introduzione di una specie alloctona, il Grifone, non individuandone un'area idonea e non sapendo con precisione le eventuali ripercussioni su territorio e attività antropiche. Viste anche le conseguenze dell'introduzione della specie cinghiale, l'intervento è assolutamente sconsigliabile e non accoglibile.

Osservazione n. 4 - Proposte progettuali per la Gestione, intervento E. In questo intervento si ipotizza l'istituzione di un'area faunistica con introduzione di alcuni esemplari di lince. Si demanda ad un futuro studio di fattibilità di elaborare la sostenibilità ambientale della proposta, ma occorre essere assolutamente certi delle conseguenze dell'introduzione di nuove specie alloctone, anche in aree faunistiche con recinto di contenimento.

Osservazione n. 5 - Proposte progettuali per la Gestione, intervento F. In questo intervento si ipotizza l'attivazione di una filiera corta delle carni provenienti dalle azioni di gestione del cinghiale, individuando mattatoi umbri non vicini (Nocera Umbra, Gualdo Tadino, Umbertide) o di regioni limitrofe (Sassoferrato, Marche), quando da tempo il Comune di Costacciaro ha proposto l'utilizzo del proprio mattatoio come Centro di Lavorazione Selvaggina. L'intervento ha avuto anche una stima dei costi ed uno studio di fattibilità che il Comune ha trasmesso alla Regione Umbria e, insieme alla disponibilità espressa di un comodato d'uso gratuito all'Ente Gestore del Parco, contribuirebbe a rendere la filiera efficiente, veloce e con una ricaduta lavorativa sui territori che subiscono le maggiori problematiche connesse all'eccessivo numero degli ungulati. Si chiede alla Regione Umbria di rivalutare la propria posizione in merito.